

Lettera a Point de Vue del 13 novembre 2006

Il figlio del re non è sempre l'erede al trono

Arresti in serie e vani e ridicoli brevetti recenti di ovvio odore mercantile che svendono il nome messi a parte, è ora di mettere la parola fine all'avvilente Circo Savoia, questo interminabile attentato alla Memoria nazionale ed alla Storia che gli italiani subiscono sin dalla morte del re Umberto II. Le millanterie ad uso stampa e degli ignari dell'ex Principe ereditario Vittorio Emanuele (e del figlio) sono penose e sfinenti.

Continua con la stessa spudoratezza con la quale ha clandestinamente, da vigliacco, tentato di detronizzare il padre che non l'ha saputo [1969], bombardandosi Vittorio Emanuele IV, re d'Italia dal 1946 (sic), appoggiato da chissà quali criminali avventurieri, lasciando intendere la non idoneità di Umberto II a regnare, all'opposto di quanto avevano ritenuto Vittorio Emanuele III, il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi, il Guardasigilli Palmiro Togliatti, stalinista di alto bordo che odiava i Savoia, ed il Governo dell'epoca tutto.

Con identica sicumera insiste sull'abrogazione – per via dello Statuto albertino, secondo lui esaustivo d'ogni altra legge passata e futura – del previo e dichiarato assenso regio ai matrimoni dei principi sabaudi (il cui rifiuto, seguito da un silenzio-dissenso, fu la causa della sua decadenza, assieme alla sua discendenza, da ogni rango e titolo nobiliare nel 1970) citando leggi che trattano d'altro o di cui capovolge il significato; dando assicurazioni generiche e indimostrabili, svicolando come sempre fa dai punti e dalle domande chiave; chiamando in aiuto professori disposti a seguire logiche avvocatistiche, con buona pace dell'esatta interpretazione delle leggi di successione dinastica, del resto ampiamente spiegate dai manuali di diritto costituzionale dell'epoca monarchica, fino all'esilio del re nel 1946. – Il figlio del re non è sempre l'erede al trono.

L'equivoca lobby di propaganda che difende con zelo interessato Vittorio Emanuele & soci – buona parte della quale è sotto inchiesta della magistratura penale italiana in compagnia del loro amico – è disposta a dire che il Sole gira ancora attorno alla Terra e mi chiedo quando chi legge e chi stampa capirà che la questione fra Amedeo, l'erede legittimo secondo le leggi citate, e Vittorio Emanuele non è affatto una lite, né una gara dove si sta a vedere chi arriva primo, ma l'ultima occasione per dare il giusto significato sia alla millenaria Casa di Savoia che agli Ordini dinastici ridotti a un traffico; ai veri proprietari dello scudo Savoia: il Milite Ignoto ed i 600,000 eroi morti per la sua bandiera nella guerra del '15-'18; a quelli di poi; ai monumenti che ricordano i suoi re in tutta l'Italia unita.

13 novembre 2006

Giovanni Volpi di Misurata